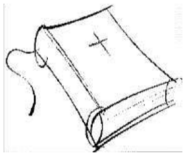

LA PAROLA CHE SALVA

23 ottobre 2022

XXX Tempo Ordinario – anno C

Sir 35,15-17.20.22; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.16-18

Dal Vangelo secondo Luca Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

COLLETTA

O Dio, che sempre ascolti la preghiera dell'umile,
guarda a noi come al pubblicano pentito,
e fa' che ci apriamo con fiducia alla tua misericordia,
che da peccatori ci rende giusti.

GIOVEDI' 20

ore 21.00 - Parrocchia dell'Immacolata

ASSAMBLEA PASTORALE UP CASA di NAZARETH

Come continuare il cammino insieme all'UP Padre Misericordioso

Siamo tutti importanti

DOMENICA 23

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Preghiera e colletta per le missioni

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 15 al 23 ottobre 2022

XXIX TO – I del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 12.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 20 ottobre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La seconda Lettura della liturgia di oggi ci propone l'esortazione che l'apostolo Paolo rivolge al suo fedele collaboratore Timoteo: «*Annuncia la Parola*, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento» (*2Tm* 4,2). Il tono è accorato: Timoteo deve sentirsi responsabile dell'annuncio della Parola.

La *Giornata Missionaria Mondiale*, che si celebra oggi, è un'occasione propizia affinché ogni battezzato prenda più viva coscienza della necessità di cooperare all'annuncio della Parola, all'annuncio del Regno di Dio mediante un impegno rinnovato. Il Papa Benedetto XV, cento anni orsono, per dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di tutta la Chiesa promulgò la Lettera apostolica *Maximum illud*. Egli avvertì la necessità di riqualificare evangelicamente la missione nel mondo, perché fosse purificata da qualsiasi incrostazione coloniale e libera dai condizionamenti delle politiche espansionistiche delle Nazioni europee.

Nel mutato contesto odierno, il messaggio di Benedetto XV è ancora attuale e stimola a superare la tentazione di ogni chiusura autoreferenziale e ogni forma di pessimismo pastorale, per aprirci alla novità gioiosa del Vangelo. In questo nostro tempo, segnato da una globalizzazione che dovrebbe essere solidale e rispettosa della particolarità dei popoli, e invece soffre ancora della omologazione e dei vecchi conflitti di potere che alimentano guerre e rovinano il pianeta, i credenti sono chiamati a portare ovunque, con nuovo slancio, la buona notizia che in Gesù la misericordia vince il peccato, la speranza vince la paura, la fraternità vince l'ostilità. Cristo è la nostra pace e in Lui ogni divisione è superata, in Lui solo c'è la salvezza di ogni uomo e di ogni popolo.

Per vivere in pienezza la missione c'è una condizione indispensabile: *la preghiera*, una preghiera fervorosa e incessante, secondo l'insegnamento di Gesù proclamato anche nel Vangelo di oggi, in cui Egli racconta una parabola «sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (*Lc* 18,1). La preghiera è il primo sostegno del popolo di Dio per i missionari, ricca di affetto e di gratitudine per il loro difficile compito di annunciare e donare la luce e la grazia del Vangelo a coloro che ancora non l'hanno ricevuta. È anche una bella occasione oggi per domandarci: io prego per i missionari? Prego per coloro che vanno lontano per portare la Parola di Dio con la testimonianza? Pensiamoci.

Maria, Madre di tutte le genti, accompagni e protegga ogni giorno i missionari del Vangelo.

Nel pregare non conta la quantità, ma la verità

XXIX domenica del TO - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola (...): «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi" ». (...)

Commento

Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Molte volte ci siamo stancati! Le preghiere si alzavano in volo dal cuore, come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una risposta. E mi sono chiesto molte volte: *ma Dio esaudisce le nostre preghiere, si o no?* Bonhoeffer risponde: «Dio esaudisce sempre, ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse». *Pregate sempre...*

Pregare non equivale a dire preghiere. Mi sono sempre sentito inadeguato di fronte alle preghiere prolungate. E anche un pochino colpevole. Per la stanchezza e le distrazioni che aumentano in proporzione alla durata. Finché ho letto, nei Padri del deserto, che Evagrio il Pontico diceva: «*Non compiacerti nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano*».

Perché pregare è come voler bene. C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo. «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (S. Agostino). Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre a pensarci. La donna incinta, anche se il pensiero non va in continuazione al bimbo che vive in lei, lo ama sempre, e diventa sempre più madre, ad ogni battito del cuore. Davanti a Dio non conta la quantità, ma la verità: mille anni sono come un giorno, gli spiccioli della vedova più delle offerte dei ricchi. Perché dentro c'è tutto il suo dolore, e la sua speranza.

Gesù ha una predilezione particolare per le donne sole: rappresentano la categoria biblica dei *senza difesa, vedove orfani forestieri,* i difesi da Dio. E oggi ci porta a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, fragile e indomita, che ha subìto ingiustizia ma non cede al sopruso. E traduce bene la parola di Gesù: *senza stancarsi mai.* Verbo di lotta, di guerra: senza arrendersi. Certo che ci si stanca, che pregare stanca, che Dio stanca: il suo silenzio stanca. Ma tu non cedere, non lasciarti cadere le braccia. Nonostante il ritardo: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come lei, la piccola vedova.

Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un "no" gridato al "così vanno le cose", è come il primo vagito di una storia nuova che nasce.

Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! «*Io prego perché vivo e vivo perché prego*» (R. Guardini). Pregare è aprire un canale in cui scorre l'ossigeno dell'infinito, riattaccare continuamente la terra al cielo, la bocca alla fontana. Come, per due che si amano, il loro bacio.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro - Mercoledì, 12 ottobre 2022

Catechesi sul discernimento. 5. *Gli elementi del discernimento. Il desiderio*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In queste catechesi stiamo passando in rassegna gli elementi del discernimento. Dopo la preghiera e la conoscenza di sé, cioè pregare e conoscere se stesso, oggi vorrei parlare di un altro "ingrediente" per così dire indispensabile: oggi vorrei parlare del *desiderio*. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.

Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: *de-sidus*, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo?

Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri i pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi.

A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi. Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico, dovrà intraprendere un percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita, di conseguenza dovrà mettere dei *limiti*, dire dei "no", anzitutto ad altri percorsi di studio, ma anche a possibili svaghi e distrazioni, specialmente nei momenti di studio più intenso. Però, il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta - arrivare medico era l'esempio - gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: "Io desidero quello".

In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è *attraente*. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarlo». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni?

Colpisce il fatto che Gesù, prima di compiere un miracolo, spesso interroga la persona sul suo desiderio: "Vuoi essere guarito?". E a volte questa domanda sembra fuori luogo, ma si vede che è ammalato! Ad esempio, quando incontra il paralitico alla piscina di Betzatà, il quale stava

lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell'acqua. Gesù gli chiede: «Vuoi guarire?» (*Gv* 5,6). Come mai? In realtà, la risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione, che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità: non pensare più a sé stesso e alla propria vita "da paralitico", trasportato da altri. Ma l'uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. *Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo* dalla nostra vita. Questo paralitico è l'esempio tipico delle persone: "Sì, sì, voglio, voglio" ma non voglio, non voglio, non faccio nulla. Il voler fare diventa come un'illusione e non si fa il passo per farlo. Quella gente che vuole e non vuole. È brutto questo e questo ammalato 38 anni lì, ma sempre con le lamentele: "No, sai Signore ma sai che quando le acque si muovono – che è il momento del miracolo – tu sai, viene qualcuno più forte di me, entra e io arrivo in ritardo", e si lamenta e si lamenta. Ma state attenti che le lamentele sono un veleno, un veleno all'anima, un veleno alla vita perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. Quando si lamentano in famiglia, si lamentano i coniugi, si lamentano uno dell'altro, i figli del papà o i preti del vescovo o i vescovi di tante altre cose… No, se voi vi ritrovate in lamentela, state attenti, è quasi peccato, perché non lascia crescere il desiderio.

Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui, come si dice, "è lastricato l'inferno": "Sì, io vorrei, io vorrei, io vorrei…" ma non fai nulla. L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo *atrofizza il desiderio* - tu vuoi soddisfarti continuamente - per lo più ridotto alla voglia del momento. E dobbiamo stare attenti a non atrofizzare il desiderio. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Tante volte, troviamo gente - pensiamo ai giovani per esempio - con il telefonino in mano e cercano, guardano… "Ma tu ti fermi per pensare?" – "No". Sempre estroverso, verso l'altro. Il desiderio non può crescere così, tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio.

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: "Cosa vuoi dalla tua vita?" – "Non so". Da qui il rischio di trascorrere l'esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l'occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (*Mc* 10,51) – pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: "che cosa vuoi che io faccia per te?" -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: "Signore che io conosca i miei desideri, che io sia una donna, un uomo di grandi desideri" forse il Signore ci darà la forza di concretizzarlo. È una grazia immensa, alla base di tutte le altre: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi: "Dacci il desiderio e fallo crescere, Signore".

Perché anche Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita. Grazie.

Lettera alla Diocesi del Vescovo Giacomo
Anno Pastorale 2022 - 2023

Un cuor solo, un'anima sola

Lettera alla Diocesi
anno pastorale 2022-23

2.1 Concordia e fraternità del nostro presbiterio.

La ristrutturazione delle Diocesi resasi necessaria per i motivi che tutti conosciamo, ha portato ad una significativa estensione dei Vicariati, inoltre le Unità Pastorali con gli accorpamenti di parrocchie che un tempo avevano un presbitero residente hanno inevitabilmente reso più difficile il contatto personale o anche solo la conoscenza delle persone che, in un contesto più circoscritto, avevano la possibilità di coltivare relazioni più familiari.

Credo sia necessario investire di più nel creare occasioni di incontro innanzitutto tra i presbiteri disseminati su un territo rio vasto e a volte così disomogeneo che si estende dalla pianura fino alla montagna. Il fine primo di questi incontri tra presbiteri non deve essere quello della programmazione che pur è necessaria, ma di coltivare la fraternità presbiterale. Abbiamo bisogno di condividere la nostra vita e missione, di trovarci a pregare insieme, meditando e pregando la Parola di Dio che, prima di essere annunciata alle nostre comunità, deve trovarci discepoli pronti ad ascoltare! Non diventiamo dei professionisti della conversione altrui!

In questa luce mi sembra quanto mai urgente e necessario per il nostro presbiterio che una volta al mese nei vicariati ci si incontri con questo desiderio di condivisione fraterna, semplice, concreta e reale!

So bene, per esperienza, che noi presbiteri spesso ci lamentiamo della nostra solitudine e dell'isolamento, ma quando poi ci sono offerte reali occasioni di incontro andiamo in difficoltà. Forse sopraffatti dalle tante cose da fare, li consideriamo una perdita di tempo, o li viviamo quasi come una penitenza necessaria. Siamo stati abituati a pensare e ad agire da soli, illudendoci di essere più tempestivi ed efficienti. A volte sembra che non manchino mai provvidenziali giustificazioni pastorali – ad esempio funerali – che ci impediscono di partecipare a questi incontri programmati! Sarà quanto mai opportuno pregare per la salute dei nostri fedeli, specie in prossimità di questi incontri!

Un presbitero che si sottrae a questi incontri o li vive con pesantezza e rassegnazione, deve interrogarsi seriamente sulla qualità della sua vita di fede e sulla sua appartenenza a quella Chiesa che lo ha generato alla fede e che gli ha conferito una missione così grande e impegnativa. Utilizziamo le occasioni che ci sono offerte e siamo anche creativi nel proporne di nuove. Investire sulla comunione è sempre fecondo!

Sono rimasto favorevolmente colpito dall'aver saputo che ci sono presbiteri che si trovano nei Vicariati una sera alla settimana per condividere la cena e un momento di fraternità, senza aver

lo scopo di riformare la Chiesa universale e quella reggiana, magari si scambiamo pareri sul nuovo Vescovo – spero clementi –, ma animati del desiderio di stare insieme consumando i pasti con letizia e semplicità di cuore! (cf. At 2,46).

2.2 Presbiteri e diaconi.

Un altro aspetto che mi sembra rilevante per il cammino della nostra comunità diocesana è la presenza significativa, sia in termini quantitativi che qualitativi dei diaconi. La storia recente della nostra Chiesa anche da questo punto di vista mi sembra particolarmente benedetta!

Un desiderio e una richiesta che sono emersi negli incontri vicariali è che tra presbiteri e diaconi possa esserci, non solo una collaborazione sempre più stretta, ma prima di tutto una reale conoscenza e condivisione del cammino pastorale delle comunità!

Non si tratta evidentemente di una semplice suddivisione delle competenze o degli ambiti che certamente è utile per il buon funzionamento delle attività, ma di corresponsabilità nell'esercizio del proprio ministero.

In questa prospettiva appare naturale e ovvio che essendo responsabili della pastorale di una zona, debbano esserci incontri programmati anche tra presbiteri e diaconi, forse non con cadenza mensile, ma in ogni caso frequenti. Si potrebbe ipotizzare che ad un incontro mensile tra presbiteri ne segua uno tra presbiteri e diaconi. L'incontro dovrebbe avere sempre un taglio fraterno e spirituale, per conoscersi sempre meglio alla luce della Parola di Dio. Lascio ai singoli vicariati l'organizzazione di questi incontri, tenendo conto della situazione e della particolarità del nostro territorio.

Inoltre visto che le Unità Pastorali hanno al loro interno comunità che un tempo avevano un parroco residente, perché non pensare che un diacono abbia la delega di accompagnare – in comunione con il moderatore dell'Unità – una comunità in modo fisso? Ciò aiuterebbe i fedeli ad avere un punto di riferimento più stabile e attento alle esigenze di quella parrocchia.

Continua la prossima settimana

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Preghiera di affidamento a San Francesco

Altissimo, onnipotente e buon Signore,
che tutto sostieni e nutri con il tuo amore,
fa' che come san Francesco
diventiamo capaci di cogliere i segni della tua presenza
e di lodarti per ogni tua opera.

Signore Gesù, nella tua carne
abbiamo contemplato l'amore del Padre.
Il tuo Vangelo, che il santo di Assisi
ha voluto come unica norma di vita,
sia luce e sapienza per tutte le nostre scelte, personali e sociali.

Spirito Vivificatore, che dimori nel cuore dei credenti
e li conduci al Padre, fa' che tutti noi,
in particolare chi ha responsabilità di governo,
sulle orme del poverello di Assisi,
ci dedichiamo a servire il bene di tutti e a custodire ogni vita.

Francesco di Assisi, uomo di pace,
capace di chiamare fratello e sorella
ogni essere umano e ogni creatura,
ti affidiamo tutto il popolo italiano,
chi è nato qui e chi se ne è dovuto andare,
chi arriva alla ricerca di una vita migliore
e chi è morto nel tentativo di farlo.

Aiutaci ad essere costruttori di pace tra noi e con gli altri popoli;
ad essere solidali con la creazione tutta che custodisce e manifesta
la cura e l'amore del Signore;
a lenire il dolore di chi soffre, di chi è solo, emarginato, scartato;
a cercare ciò che unisce, vincendo ogni contrapposizione;
a perdonare per il Suo amore.
Amen.

sft.guastalla@gmail.com | sft.appenninoreggiano@gmail.com | sft.correggio@gmail.com | sft.crisantoedaria@gmail.com | sft.valdenza@gmail.com | sft.valledelsecchia@gmail.com

La comunione nella Chiesa

SCUOLE DI FORMAZIONE TEOLOGICA
INCONTRI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2022

da Corinto a Reggio Emilia-Guastalla

martedì 18 ottobre
"Paolo alla Chiesa di Dio che sta a Corinto" e a quella di Reggio Emilia-Guastalla
Relatore: mons. Giacomo Morandi
vescovo della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla

martedì 25 ottobre
"È forse diviso il Cristo?"
la Chiesa di fronte alle sue divisioni
Relatore: mons. Erio Castellucci
arcivescovo della Arcidiocesi di Modena-Nonantola

martedì 8 novembre
"Come il corpo è uno solo
immagini ecclesiali nel Nuovo Testamento
Relatore: Fra Maurizio Guidi
docente di Nuovo Testamento presso lo studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia, direttore della Biblioteca Teologica Città di Reggio

martedì 15 novembre
"Un solo pane, un solo corpo"
l'Eucaristia fonte e culmine della comunione nella Chiesa
Relatore: don Luigi Maria Epicoco
docente all'ISSR "Fides et Ratio"

PARTECIPAZIONE

Gli incontri si terranno esclusivamente on-line presso le sedi SFT alle ore 21. È necessaria l'iscrizione alle mail riportate sotto i relativi loghi. L'incontro proseguirà in ciascuna sede delle SFT con un lavoro a gruppi a partire dalla proposta del relatore.
Al momento dell'iscrizione verranno fornite le informazioni utili alla partecipazione. (Portare la Bibbia)

"Agli insegnati di religione Cattolica (IdRC) verrà certificata la partecipazione al termine di ogni serata, al fine del riconoscimento dei crediti formativi (1 credito ogni incontro). **Per informazioni : www.portaleirc.it-scuola.irc@diocesi.re.it"**

Contributo spese a offerta libera nelle sedi delle SFT oppure tramite IBAN **IT51A 05387 12810 000002242589** intestato a Scuola Teologica Diocesana con la causale "la comunione nella Chiesa"

Al termine di tutti gli incontri gli interventi dei relatori saranno disponibili sul canale YouTube:
https://www.youtube.com/channel/UC6b03yPMXfQ8M69amHiWAOw

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio

VIVI!

OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...

CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI

Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO

Perchè siamo nati per non morire mai più.

14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione

11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli

9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa

13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi

17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?

14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino:
la libertà di affidarsi

12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza

guidate da
don Carlo Pagliari

UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 15 ottobre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: deff. Igina e Pietro

DOMENICA 16 ottobre
ore 11.00 – S. Messa:

LUNEDI' 17 ottobre
ore 18.30 - S. Messa: def. don Amos Barigazzi;
def, Francesco Caselli

GIOVEDÌ 20 ottobre
ore 18.30 - S. Messa: def. Pietro Manici

VENERDÌ 21 ottobre
ore 18.30 - S. Messa: deff. Carlo e Laura;
def. Orlando Azzimondi

SABATO 22 ottobre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 23 ottobre
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
ore 11.00 – S. Messa:
PRIMA COMUNIONE

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI'– ore 21.00
Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' 18 – 15,30/16.30
Il gruppo "**Età dell'oro**" incontra **don Umberto e Lucia Iannet** (responsabili diocesani della pastorale della salute e degli anziani) per un dialogo/confronto sul Sinodo dei Vescovi. Si rifletterà in particolare sull'Eucarestia. L'incontro è aperto a TUTTI!!

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

GIOVEDI' 20 – ore 21.00
ASSAMBLEA PASTORALE di UP
Parrocchia dell'Immacolata

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Siamo sistemando parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo.

L'iniziativa **Coop e Esselunga** per la scuola è aperta a tutte le scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di primo e secondi grado, pubbliche e paritarie.
Anche quest'anno con la nostra scuola del nido-infanzia San Giuseppe desideriamo partecipare.
Si possono consegnare i buoni a don Corrado o direttamente alla Scuola Materna. Grazie

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 16 ottobre
ore 08.30 - S. Messa: deff. Rita e Pietro
ore 11.00 - S. Messa:

MARTEDI' 18 ottobre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 23 ottobre
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa: def. Francisco e Dilma

PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: giovedì alle ore 7.00
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14,30

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo.
Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.